

Valutazione e qualità degli atenei

Modelli, metodi e indicatori statistici

a cura di
DOMENICO VIOLA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

2011

Componenti del gruppo di ricerca:

DOMENICO VIOLA, *prof. associato di Statistica (responsabile scientifico)*
ERNESTO TOMA, *prof. ordinario di Statistica Sociale*
MASSIMO BILANCIA, *prof. associato di Statistica*
DOMENICO LEOGRANDE, *prof. associato di Statistica*
FRANCESCO D. d'OVIDIO, *prof. associato di Statistica Sociale*
FABIO MANCA, *ricercatore di Statistica*
ANTONIO PREZIOSO, *personale tecnico amministrativo*
ANGELA MARIA D'UGGENTO, *personale tecnico amministrativo*
MASSIMO IAQUINTA, *personale tecnico amministrativo*
VITO RICCI, *personale tecnico amministrativo*

Hanno, inoltre, collaborato alla ricerca:

GIANCARLO TANUCCI
NUNZIATA RIBECCO
FRANCESCO CAMPOBASSO
MONICA CAZZOLLE
GIACOMO DEMARINIS
CLAUDIA DE NICOLÒ
CRISTINA EPIFANI
ANNARITA FANIZZI
NAJADA FIRZA
CLAUDIA MARIN
ROCCO MENNUTI
LUCIA MONGELLI
CRISTINA MUSCHITIELLO
ANTONELLA NANNAVECCHIA
GIUSEPPE NARDIELLO

Editing finale: Francesco D. d'Ovidio

Opera realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia nell'ambito del progetto di ricerca "Metodi statistici per la valutazione del sistema universitario".



Fondazione

Cassa di Risparmio di Puglia

PREFAZIONE

In Italia, l'esigenza della valutazione del sistema universitario nel suo complesso è stata sancita per la prima volta dalla legge n.168 del 1989, che ha istituito il MURST (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica), separandone le funzioni da quelle del Ministero della Pubblica Istruzione, e in seguito dalla legge n. 370 del 1999, che ha disciplinato la materia in modo più organico, anche prevedendo degli organi che sovrintendessero alla valutazione interna (il Nucleo di valutazione di ateneo) ed esterna (il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario) degli Atenei.

Il quadro normativo successivo ha non solo confermato ma, addirittura, progressivamente rafforzato l'importanza della valutazione, fino a porla al centro di un profondo processo di riforma dell'Università (L. 240/2010 c.d. legge Gelmini) e, contemporaneamente, istituendo l'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR), che ha ereditato funzioni e compiti del CNVSU. Dopo cinque anni, finalmente anche l'Italia, al pari degli altri Paesi europei, ha una Agenzia indipendente per la valutazione, ancorché non accreditata a livello internazionale, alla quale gli atenei guardano con speranza per colmare il ritardo accumulato. L'ANVUR coordinerà il processo di valutazione della ricerca dal 2004 al 2010 (VQR 2007-2010) e supporterà il sistema di autovalutazione degli atenei, strumento imprescindibile per una corretta programmazione delle risorse didattiche, strutturali, organizzative, di ricerca, di sostenibilità economico-finanziaria.

Al di là delle norme legislative e del loro impatto complessivo, non vi è dubbio che i cambiamenti in atto richiedano alle Università di porre tra i loro obiettivi anche l'innalzamento dei livelli di efficacia ed efficienza dei servizi offerti, al fine di garantire il buon investimento del denaro pubblico, il diritto ad una formazione di livello superiore dei giovani nonché, infine, per ribadire il ruolo dell'Università quale motore dello sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese.

È acclarato che esista un circuito virtuoso fra autonomia e valutazione, che sono condizioni necessarie per creare un sistema universitario in grado di compe-

tere con le sfide del mondo contemporaneo. Da anni si parla del binomio autonomia-responsabilità, ma ora è necessario che questo diventi un trinomio, includendo anche la valutazione in base a criteri di qualità (in termini di efficacia ed efficienza). Gli Atenei hanno lavorato alla redazione degli Statuti per la costruzione degli organismi della nuova autonomia ed è ora importante capire come la valutazione si inserirà nella governance degli atenei che, secondo le recenti disposizioni normative, devono essere efficaci ed efficienti.

Il Ministero promuove qualità ed efficienza delle università attraverso meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse in funzione dei risultati e dei miglioramenti eventualmente conseguiti e, nel prossimo futuro, anche avvalendosi di un sistema di accreditamento periodico¹. E' importante, però, che ci siano regole condivise, certe e dichiarate in anticipo in modo da portare alla condivisione degli obiettivi, alla individuazione di punti di forza, ma anche di criticità, per avviare le necessarie azioni di miglioramento. Valutazione e accreditamento sono, e sempre di più saranno, requisiti essenziali per l'accesso ai finanziamenti, tuttavia, tracciano percorsi virtuosi solo se avviene un cambiamento culturale all'interno dell'Ateneo e se sono percepiti da tutta la comunità come strumento per la buona reputazione dell'istituzione universitaria.

È altrettanto importante che l'impegno richiesto per elaborare e gestire le informazioni necessarie al sistema di valutazione non sia percepito come mero adempimento burocratico, ma come segno della capacità dell'Ateneo di rispondere tempestivamente alle richieste di un sistema sempre più competitivo a livello nazionale ed internazionale. Il superamento delle frontiere, reso possibile dalle nuove tecnologie, ha innescato la richiesta, da parte dei fruitori della formazione superiore, di qualificazione professionale riconosciuta e "accreditata" in un mondo del lavoro globale e questo richiede una maggiore diffusione della cultura della valutazione a tutti i livelli.

Quanto fino ad ora esposto attiene alla valutazione delle tradizionali funzioni dell'Università, la didattica e la ricerca, ma il nostro Ateneo assegna uguale

¹ L'ANVUR definisce i **criteri** e gli **indicatori** – in coerenza con gli standard e le linee guida europee EHEA - per la valutazione periodica dell'efficienza, della sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei risultati delle università nella didattica e nella ricerca, tenuto conto delle linee generali di indirizzo della programmazione triennale e dei principi di omogeneità e di aggregazione dei corsi e delle strutture universitarie. I criteri e gli indicatori sono soggetti a **revisione periodica triennale**, tenuto conto del **monitoraggio** sulla loro applicazione effettuato dall'ANVUR secondo criteri da essa stabiliti.

importanza anche alla cosiddetta terza missione, intesa come responsabilità sociale, trasparenza delle informazioni, trasferimento di conoscenze e competenze, sviluppo e innovazione.

Sul fronte della valutazione dei servizi offerti dalle università, la normativa attuale (Legge 4 marzo 2009, n.15 e D.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 c.d. Legge Brunetta) prevede l'assicurazione di elevati standard qualitativi ed economici dei servizi tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale e l'adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance nonché del Piano delle performance. Tutto ciò implica che debbano essere attivate procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale. L'Università di Bari è tra i 26 atenei che hanno adottato il Sistema di misurazione e valutazione della performance, tra i 42 Atenei che hanno presentato il Piano della performance e tra i 48 Atenei che hanno partecipato alla sperimentazione per l'applicazione del modello CAF - Common Assessment Framework (Coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Centro nazionale risorse CAF con la partecipazione di CIVIT, CONVUI e MIUR).

Infine, valutazione è anche rendicontazione sociale e anche in questo il nostro Ateneo è stato pioniere, sia nella redazione del primo bilancio sociale nel 2006 (il secondo bilancio sociale è stato pubblicato nel 2009), sia nel dedicare una specifica attenzione ai temi della rendicontazione sociale, ambientale e di genere nel nuovo Statuto (art.14).

Le nuove frontiere della cultura della valutazione sono l'orientamento all'efficacia, efficienza e economicità e l'assicurazione della qualità della formazione superiore e l'Università di Bari intende accettare la sfida, mantenendo il ruolo fondamentale che ha sempre avuto nella costruzione del capitale umano e sociale e di motore dello sviluppo di un'area che è una parte grande del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Corrado Petrocelli

Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Indice

| | |
|---|----|
| <i>Domenico Viola</i> Premessa | 11 |
| <i>Introduction</i> | |

Sezione 1: Valutazione della didattica e dei servizi per gli studenti

| | |
|---|----|
| <i>Angela Maria D'Uggento, Monica Cazzolle, Vito Ricci</i> Analisi retrospettiva di un collettivo di immatricolati presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro con gli alberi di segmentazione binaria | 13 |
| <i>Retrospective analysis of a cohort of undergraduate students at the University of Bari Aldo Moro with segmentation trees</i> | |

| | |
|--|----|
| <i>Fabio Manca, Claudia Marin</i> La misurazione del grado di soddisfazione degli studenti sulla didattica mediante tecniche di statistica multivariata | 43 |
| <i>Measuring the degree of student satisfaction about didactics through statistical multivariate techniques</i> | |

| | |
|---|----|
| <i>Francesco Campobasso, Domenico Viola, Annarita Fanizzi</i> L'offerta formativa dell'Università di Bari nel giudizio dei suoi laureati | 53 |
| <i>The training of the University of Bari in the opinion of its graduates</i> | |

| | |
|---|----|
| <i>Francesco Campobasso, Domenico Viola, Annarita Fanizzi</i> Valutazione dell'efficienza dei tirocini formativi nell'opinione dei laureati italiani | 65 |
| <i>The Evaluation of the efficiency of job training in the opinion of Italian graduates</i> | |

| | |
|---|----|
| <i>Nunziata Ribecco, Cristina Muschitiello, Domenico Viola</i> I tirocini formativi: valutazione delle esperienze degli studenti | 79 |
| <i>Internship: an evaluation of the students' experience</i> | |

| | |
|--|----|
| <i>Domenico Viola, Domenico Leogrande, Annalisa Farella, Christian Iaia</i> Valutazione della qualità dei servizi agli studenti offerti dalla Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro | 95 |
| <i>Evaluating the quality of student services offered by the Faculty of Economics, University of Bari Aldo Moro</i> | |

Sezione 2: Valutazione della ricerca scientifica

Massimo Bilancia, Domenico Viola

Metodi statistici per la valutazione dell'impatto della ricerca scientifica113
Statistical methods for evaluating the impact of scientific research

Angela Maria D'Uggento, Vito Ricci, Ernesto Toma

Valutazione della ricerca tramite indicatori bibliometrici e ranking degli Atenei....161
Research evaluation using bibliometric indicators and University rankings

Sezione 3: Capitale umano e Placement

Giancarlo Tanucci, Rocco Mennuti, Cristina Epifani

University to work transition: l'importanza dei servizi di Job Placement177
University to work transition: the importance of Job Placement services

Domenico Viola, Domenico Leogrande, Giuseppe Nardiello

L'efficacia esterna del titolo di primo livello191
The external efficacy of the First Level degree

Domenico Viola, Lucia Mongelli, Giacomo De Marinis

Transizione "università-lavoro" dei laureati dell'Ateneo barese205
Transition of graduates of the University of Bari to the world of work

Sezione 4: L'Università come azienda di pubblica utilità

Domenico Viola, Antonella Nannavecchia, Najada Firza, Francesco D. d'Ovidio

La Federazione degli Atenei del Sud-Est e sue prospettive nell'opinione dei docenti.....223
The Federation of Universities of the South-east and its perspectives in the opinion of teachers

Domenico Leogrande, Vittoria Claudia De Nicolò

Le fonti di finanziamento delle Università italiane: un'analisi comparativa tra similitudini e diversità255
The financial funds of the Italian University a comparative analysis of similarities and differences

Domenico Leogrande, Domenico Viola, Massimo Iaquina, Giacomo De Marinis

Analisi quantitativa della mobilità studentesca negli atenei italiani. Confronto territoriale fra domanda ed offerta di formazione universitaria.....273
Quantitative analysis of student mobility in the Italian universities. Comparison between demand and local supply for university education